

# Documento di ePolicy

PZIS02400X

I.I.S. "DA VINCI-NITTI" POTENZA

VIA ANCONA SNC - 85100 - POTENZA - POTENZA (PZ)

Alessandra Napoli

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## ***1.1 - Scopo dell'ePolicy***

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

### 2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

### 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

### 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

### 5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'I.I.S. "Da Vinci-Nitti", da anni impegnato in progetti di formazione regionale nel campo della sensibilizzazione, prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso il documento di e-Policy, intende dare un carattere più strutturato alle azioni specifiche di promozione delle competenze digitali e di prevenzione e contrasto all'uso scorretto della Rete.

Per la stesura del presente documento, l'Istituto ha aderito al progetto di Generazioni Connesse- Safer Internet Centre - "Dota la tua Scuola di un documento di e-Policy", dando la possibilità ai docenti del Team antibullismo e a tutti gli altri docenti della scuola, nonché ai genitori e agli studenti, di accedere a percorsi formativi on line inerenti le tematiche della sicurezza in rete e dell'uso consapevole di Internet.

Il documento di e-Policy, comprensivo di tutti gli allegati, approvato dal Collegio dei Docenti del 28/09/2022 e dal Consiglio di Istituto del 29/09/2022. prot. ed è parte integrante del PTOF d'Istituto.

Esso è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nelle [LINEE GUIDA PER L'USO POSITIVO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE SCUOLE](#).

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

### **DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse;

- promuove la cultura della sicurezza on line;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori);
- interviene e gestisce, nei casi di gravi, episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

### **REFERENTE CYBERBULLISMO D'ISTITUTO:**

“Ogni Istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo”

Art. 4 Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”)

- coadiuva il Dirigente Scolastico nella vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- collabora con gli insegnanti e coordina iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo messe in atto dalla scuola;
- promuove la formazione specifica e offre consulenza a tutta la comunità scolastica e alle famiglie;
- coordina il Team Antibullismo e per l'emergenza;
- collabora con il Referente territoriale e regionale, con le Forze di Polizia e gli altri Enti del territorio, creando delle alleanze educative.

### **ANIMATORE DIGITALE E TEAM DELL'INNOVAZIONE:**

- incoraggiano la formazione interna sulle tematiche relative alla sicurezza e ai rischi on-line;
- supportano l'intera comunità scolastica sull'utilizzo delle tecnologie e sui rischi ad esse connessi;
- diffondono i contenuti del documento di e-Safety pubblicato sul sito della scuola;
- coordina la prenotazione dei laboratori informatici, consentendo di tenere traccia di ora e laboratorio utilizzati da ciascuno (Animatore Digitale);
- coinvolgono la comunità scolastica nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla “Scuola digitale”;
- diffondono la conoscenza della e-Safety presso la comunità scolastica;
- cura lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione) (Animatore digitale).

### **DOCENTI:**

- provvedono personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della

privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo);

- indirizzano gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici;
- segnalano al Dirigente Scolastico, ai suoi collaboratori e ai docenti del Team antibullismo e dell'emergenza eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le relative procedure previste;
- supportano ed indirizzano alunni coinvolti in problematiche legate all'uso improprio della rete.

### **TECNICO INFORMATICO (CON RUOLO DI RESPONSABILE DI RETE):**

- è l'unico a poter installare nuovi software;
- limita attraverso un proxy l'accesso ad alcuni siti.

### **DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:**

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad un cattivo funzionamento della dotazione tecnologica dell'Istituto.

### **STUDENTI E LE STUDENTESSE**

- utilizzano in maniera corretta le tecnologie digitali e la Rete, imparando a tutelare sé stessi e i compagni;
- partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso, anche attraverso possibili percorsi di peer education;
- devono attenersi a quanto stabilito nel Regolamento d'uso delle TIC, dei laboratori informatici e linguistici in uso dell'Istituto.

### **GENITORI**

- contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete;
- incoraggiano l'impiego delle TIC da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga in sicurezza;
- agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite; rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in educando (secondo quanto previsto dall' articolo 2048 del Codice Civile); accettano e condividono quanto stabilito nella e-Policy di Istituto

### **GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI**

- si conformano alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole della Rete

- e delle TIC;
- promuovono comportamenti sicuri on line al pari di tutto il personale scolastico e delle famiglie;
- assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme, secondo quanto stabilito nella e-Policy d'Istituto;
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite;
- garantiscono il rispetto della normativa sulla privacy con la sottoscrizione di apposita liberatoria da parte degli allievi maggiorenni o dei genitori in caso di studenti minorenni, se le attività che intendono realizzare insieme agli studenti prevedono riprese o partecipazione audio-visiva degli stessi.

Con il presente documento si vuole mettere in evidenza la corresponsabilità educativa e formativa dei genitori e della scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle studentesse. In particolare per la scuola vale il 2° comma dell'art. 2048 c.c. così recita:

"I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

Per i genitori, invece, bisogna considerare:

- il 1° comma dell'art. 30 della Costituzione: "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio";
- il 1° comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale "il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)";
- l'art. 147 del c.c. "l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)".

Rispetto ad un profilo prettamente processuale, anche in materia di bullismo e cyberbullismo, si può parlare di tre tipologie di "culpa":

- culpa in vigilando: concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: "le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto");
- culpa in organizzando: si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente;
- culpa in educando: fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a

terzi.

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Al pari del personale scolastico interno, i soggetti esterni, in caso di rilevazione di un uso improprio e potenzialmente rischioso delle tecnologie digitali da parte degli alunni, sono tenuti alla segnalazione al Dirigente Scolastico e alle figure referenti, anche per tramite del referente del progetto, del/della coordinatore/trice di classe e/o del Referente cyberbullismo.

### **INFORMATIVA E-POLICY SOGGETTI ESTERNI**

#### **Premessa e obiettivi dell'informativa**

L'e-Policy ha come finalità l'espressione della visione educativa dell'Istituto in riferimento alle tecnologie digitali. Tale documento esplicita l'approccio dell'Istituto alle tematiche connesse alla competenza digitali, alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie nella didattica. Il documento contiene le regole comportamentali e le procedure nell'uso delle TIC nella scuola, nonché le misure di sensibilizzazione e di prevenzione di comportamenti on line non corretti. Indica, infine,

le misure di rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate all'uso improprio delle TIC e della Rete.

### **Destinatari**

L'Istituto delibera la possibilità di consentire l'ingresso a scuola ad Enti educativi esterni, Associazioni, Fondazioni ed altri esponenti del privato sociale o di Enti Pubblici per lo svolgimento di attività di vario genere (educative, artistiche, sportive, di prevenzione, ecc.) finalizzate all'arricchimento dell'Offerta Formativa e ai percorsi di PCTO. I destinatari della seguente informativa sono, dunque, tutti i soggetti esterni all'Istituzione scolastica chiamati, a vario titolo, sul breve e/o lungo periodo.

### **Ambiti di applicazione**

La presente informativa è pensata per tutti i progetti esterni, come ad esempio le attività di PCTO messi in atto nell'Istituto. I docenti referenti dei diversi progetti devono occuparsi di presentare il documento di e-Policy ai soggetti esterni che collaborano con l'Istituto.

### **Ruoli**

In caso di infrazioni delle norme indicate nel documento di e-Policy, i soggetti interessati dovranno far riferimento ad almeno una delle seguenti figure interne dell'Istituzione scolastica:

- Docente referente del progetto
- Responsabile di plesso
- Referente del bullismo e cyberbullismo
- Animatore digitale
- Dirigente scolastico

### **Regolamento / Codice di comportamento**

L'accesso ad Internet è consentito esclusivamente per finalità didattiche e comunicazioni di servizio, così come le attrezzature informatiche devono essere impiegate solo per motivazioni didattiche e formative e con la supervisione di un docente che ne garantisca l'uso corretto e consapevole. Gli utenti della Rete e delle TIC si impegnano a:

- rispettare la privacy e non diffondere fotografie, immagini o video e informazioni o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network) che appartengono a terzi senza l'autorizzazione degli stessi o dei genitori/tutori se minorenni;
- a menzionare le fonti ogni qual volta utilizzano contenuti e informazioni di terze persone;
- non diffondere o duplicare programmi e documenti coperti dal diritto d'autore;
- non consultare, non conservare e diffondere documenti che possono ledere la dignità della persona;

- non consultare, non conservare e diffondere documenti che hanno carattere pedopornografico, che incitano all'odio razziale, al crimine e/o alla violenza.
- Ai soggetti esterni all'Istituzione scolastica al pari dei docenti e degli studenti non è consentito:
- usare la Rete scolastica per motivi personali;
- partecipare a forum o chat se non attinenti alla propria attività didattica e istituzionale;
- navigare su siti potenzialmente pericolosi e/o illegali;
- usufruire di risorse audio e video utilizzando la rete Internet per fini personali e non didattici;
- inoltrare catene di posta elettronica e fornire password di accesso alla rete WI\_FI dell'Istituto agli alunni;
- utilizzare telefoni cellulari e altri dispositivi personali o in dotazione della scuola se non per fini connessi al proprio servizio o comunque non in modo improprio e deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse;
- utilizzare telefoni cellulari per fini personali in casi eccezionali opportunamente giustificati.

### **Procedure di segnalazione**

Per la segnalazione di situazioni a rischio, utilizzare la procedura indicata e i moduli allegati al presente documento di e-Policy.

### **Provvedimenti nel caso di infrazioni**

Il personale, gli studenti e le studentesse saranno informati circa le infrazioni e le sanzioni. In caso di infrazione, i comportamenti da adottare sono:

- richiamo verbale;
- segnalazione ai docenti referenti del progetto, Responsabile di plesso, Referente del bullismo e cyberbullismo, Animatore digitale e Dirigente scolastico;
- informare i genitori e i tutori;
- comminare sanzioni disciplinari, da valutare a seconda dei casi;
- rivolgersi, se necessario, alle autorità competenti

Il presente documento, soggetto ad aggiornamento ed integrazione, è vincolante fra le parti, e deve essere ufficialmente approvato e sottoscritto dai proponenti istituzionali della scuola, nell'atto di stipula di eventuali contratti con personale e associazioni esterne, preliminarmente all'avvio dei programmi con gli studenti e le studentesse, in classe o fuori.

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di e-Policy è redatto dal gruppo di lavoro, all'uopo formato e coordinato dal Referente per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, la prof.ssa Ida Rosati, è condiviso con tutta la comunità scolastica nelle modalità di seguito specificate.

### **DOCENTI**

I contenuti oggetto del documento sono discussi e condivisi in Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto ai fini dell'approvazione all'inizio dell.a.s. 2021-2022 e successivamente pubblicati sul sito della scuola e sulla Piattaforma di Generazioni Connesse. I docenti saranno informati anche attraverso materiali pubblicati sul sito della scuola.

### **STUDENTI E STUDENTESSE**

Il documento costituisce la base da cui partire per:

- favorire un uso consapevole e maturo della Rete e delle TIC da parte degli studenti e delle studentesse;
- fornire regole di sicurezza e di comportamento da tenere a scuola e in contesti extrascolastici;
- fornire elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a

rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

l'e-Policy, nella sua versione child friendly, verrà presentato agli studenti e alle studentesse durante le attività di accoglienza, le prime settimane di scuola, insieme agli altri Regolamenti della scuola e pubblicato sul sito istituzionale.

## **FAMIGLIE**

L'e-Policy è resa nota ai genitori/tutori attraverso:

- la pubblicazione sul sito della scuola;
- eventuali momenti di formazione nel corso nell'anno;
- incontri scuola-famiglia e/o incontri preliminari, contestualmente alla presentazione del patto di corresponsabilità.

---

## **1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy**

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Rientrano tra le violazioni da sanzionare:

- la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale;
- la condivisione di dati personali;
- l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.

Accertata la natura dell'accaduto, ad opera dei docenti di classe, del Team Antibullismo e del Dirigente Scolastico, e considerata l'età dello studente o della studentessa, l'Istituzione scolastica si attiverà con azioni di prevenzione primaria, secondaria o selettiva (per una lettura più dettagliata si rinvia alla sezione 4.2 del presente documento).

Rispetto a quanto già contemplato nei Regolamenti disciplinari della scuola, verranno applicate le seguenti sanzioni, commisurate alla gravità dell'accaduto:

- richiamo verbale;
- nota informativa ai genitori/tutori mediante registro elettronico;
- convocazione dei genitori/tutori per un colloquio con l'insegnante e/o i docenti del Team per l'emergenza;
- convocazione dei genitori/tutori per un colloquio con il Dirigente Scolastico;

- sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa sui temi di Cittadinanza e Costituzione).

Le segnalazioni di bullismo on-line saranno trattate in conformità con la legge.

Di fronte ad episodi di una certa gravità, si valuterà la necessità:

- di coinvolgere figure specialistiche esterne che collaborano con l'Istituto e/o facenti parte del Gruppo di Lavoro Integrato coordinato dal referente regionale USR per il bullismo e il cyberbullismo e i referenti territoriali;
- di segnalare l'episodio alle autorità competenti (la Polizia Postale etc.);
- di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/studentessa, facendo ricorso al servizio di psicologia scolastica attivato nell'Istituto e/oppure rinviando alle strutture territoriali competenti.

Al pari degli studenti, tutto il personale scolastico è tenuto ad utilizzare in maniera corretta ed appropriata i *device* o la Rete, e segnalare tempestivamente condotte improprie dei/le propri/ie studenti/studentesse ad almeno ad una delle seguenti figure dell'Istituzione scolastica:

- Docente referente del progetto
- Responsabile di plesso
- Referente del bullismo e cyberbullismo e/o docenti del Team Antibullismo
- Animatore digitale
- Dirigente scolastico

Eventuali infrazioni nell'uso del *device* o della Rete compiute dal personale scolastico saranno gestite dal Dirigente Scolastico, secondo quanto previsto dal **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici** (GU n.129 del 4-6-2013), dal CCNL (29 novembre 2007), dal **DPCM** (28 novembre 2000) e dal **Codice disciplinare pubblicato** tramite il sito istituzionale e dalla normativa in vigore inerente alla privacy.

Gli utenti saranno informati sulle sanzioni in caso di infrazione dell'e-Policy.

Per una lettura più dettagliata delle sanzioni previste, si rimanda al [Regolamento di disciplina dell'Istituto](#) che dovrà essere integrato con le misure specifiche relative a condotte di bullismo e cyberbullismo.

Rispetto all'uso improprio delle TIC a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, sono sanzionate le seguenti condotte:

- violazione della privacy nel trattamento dei dati personali degli alunni;
- diffusione delle password;
- mancata informazione degli alunni sul corretto e responsabile uso di tecnologie e strumenti informatici e di internet;
- mancata vigilanza nell'utilizzo degli stessi;

- mancata segnalazione di situazioni critiche rispetto alla e-Policy d'Istituto.

Le procedure di sanzione sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

---

## ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Al pari del Regolamento dell'Istituto Scolastico, verranno aggiornati i Regolamenti riguardanti i laboratori e le TIC, di uso delle aree esterne, della Biblioteca, di Google workspace e della DDI con specifici riferimenti all'e-Policy, in coerenza con [le Linee Guida Miur](#) e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto

---

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il documento E-policy è revisionato con cadenza triennale dal docente Referente e-Policy coadiuvato dal gruppo di lavoro e dall'Animatore digitale.

---

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

**AZIONI: AA.SS. 2021-2023:**

- costituzione del gruppo di lavoro e-Policy;
- stesura del documento di e-Policy e condivisione con il collegio dei docenti;
- organizzazione di uno o più eventi di presentazione dell'e-Policy e del progetto di Generazioni Connesse alla comunità scolastica (docenti, genitori e alunni).

**AZIONI DA SVOLGERE NEL TRIENNIO: 2023-2026**

Rispetto ai nuovi utenti in ingresso sono previste le seguenti azioni:

- organizzazione di uno o più eventi di presentazione dell'e-Policy e del progetto di Generazioni Connesse alla comunità scolastica (docenti, genitori e alunni);
- organizzazione di uno o più incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'e-Policy per i quali si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti;
- organizzazione di uno o più incontri per la consultazione dei docenti e dei genitori sui temi dell'e-Policy per i quali si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Per la costruzione di tale curriculum è fondamentale fare chiarezza su determinati aspetti, quali quella di competenza digitale.

Il concetto di competenza rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro. Le competenze digitali rientrano tra le otto competenze chiave che la Comunità Europea ha individuato per il pieno sviluppo della cittadinanza (["Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio "Le competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), 2006).

La competenza digitale è dunque una competenza trasversale e tutti i docenti dell'Istituto sono chiamati a promuoverne lo sviluppo. L'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di conoscenza, di espressione e di comunicazione dei ragazzi e aiutarli a organizzare, riflettere, attribuire senso alla loro esperienza tecnologica, orientarsi per

una nuova ecologia dei media verso la logica dell'integrazione, della non intrusività del mezzo dell'uso non passivizzante della tecnologia, di una esperienza tecnologica consapevole.

In quest'ambito si seguono le indicazioni contenute nel [PNSD](#) (azione 14), in cui si individuano alcuni framework di riferimento per la definizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tra cui il framework [DIGCOMP](#), che prevede 21 competenze, di cui alcune specifiche nell'area della sicurezza.

Il DigComp, in particolare, che rappresenta un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione, deve essere il documento a cui ispirarsi nella costruzione di un curriculum sulle competenze digitali dell'Istituto. Esso descrive:

- Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali;
- Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (1 competenza);
- Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8);
- Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza;
- Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.

Le aree di competenza individuate dal Digcomp sono:

- AREA 1: "ALFABETIZZAZIONE E DATI"

S'inquadra nella dimensione "informazionale" o "cognitiva" delle competenze digitali e riguarda la capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete. Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare nei ragazzi e nelle ragazze le seguenti competenze:

1. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;
2. Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
3. Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-pornografico etc.)
4. ...

- AREA 2: "COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE"

Fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

1. Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
2. Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete;
3. Essere buoni "cittadini digitali";
4. Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
5. Conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online;
6. Saper gestire la propria "identità digitale"
7. ...

- AREA 3: "CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI"

Fa riferimento alle capacità di "valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali" (cfr. [DigComp 2.1.](#)). Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

1. Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali;
2. Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;
3. Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.
4. ...

- AREA 4: "SICUREZZA"

Quest'area è parte di una dimensione più generale definita come "benessere digitale" che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui. Nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare nei ragazzi e nelle ragazze le seguenti competenze:

1. Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy;
2. Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti;
3. Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.
4. ...

Il documento, inoltre, chiarisce descrittori e livelli di padronanza e richiama anche alcune modalità valutative.

L'IIS "Da Vinci-Nitti", impegnato da tempo nella realizzazione di azioni coerenti con il PNSD (DM 851 del 27/10/2015), ha ampliato e integrato la propria offerta formativa con specifici rimandi al tema, pianificando interventi ad opera dei singoli Consigli di classe che integrano la dimensione tecnologica, afferente l'acquisizione di Saperi di base e il loro uso consapevole, con quella cognitiva, legata all'acquisizione e al trattamento dell'informazione credibile ed affidabile e quella etica e sociale, mirante a promuovere un'interazione sociale corretta e responsabile.

L'obiettivo che ci si pone nei prossimi anni scolastici è quello di rendere tali percorsi di educazione civica sempre più strutturati e omogenei tra i diversi Consigli di classe al fine di costruire un vero e proprio curriculum digitale all'interno dei percorsi

dell'educazione civica.

In ottemperanza alla L. [71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo](#), inoltre, l' IIS "Da Vinci-Nitti", favorisce percorsi di alfabetizzazione digitale e di educazione all'uso consapevole di Internet e dei Social Network, realizzando in alcuni Consigli di classe progetti volti all'educazione alla legalità e alla prevenzione delle nuove e pericolose forme di prevaricazione che hanno per teatro la Rete.

L'acquisizione delle Digital skills viene promossa, oltre che con la partecipazione ad eventi allargati organizzati da enti esterni, anche attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari ad opera dei Consigli di classe, coerenti con gli obiettivi individuati nel PTOF e tesi a contrastare fenomeni di devianza giovanile variamente declinati.

Si tratta spesso di tematiche affrontate sulla base delle diverse sensibilità e bisogni emersi nelle classi, anche nell'ambito dei PCTO e delle UDA di Educazione civica, grazie anche alle proposte che provengono da diverse organizzazioni, enti e associazioni del territorio.

Come ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto attiva, inoltre, in orario extrascolastico, progetti che prevedono l'uso responsabile ed efficace di strumenti informatico- digitali. In particolare, nell'ambito del macro-settore "Competenze scientifiche", sono stati attivati i percorsi "Diffusione conoscenze informatiche" propedeutici al conseguimento della Patente europea del computer, finalizzati a diffondere fra personale e studenti interessati le conoscenze informatiche di base indicate nel Sillabus dell'ICDL.

Si segnala, altresì, l'attivazione di percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale, al fine di valorizzare il potenziale insito nell'uso consapevole delle TIC perseguendo lo sviluppo e il potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche mediante il supporto di strumenti digitali.

L'Istituto, nei prossimi anni, intende fare sintesi e mettere a sistema le buone prassi già sperimentate, dotandosi di un curriculum digitale, ovvero di un percorso didattico verticale progettato per sviluppare competenze digitali di facile replicabilità e applicazione, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 5 della legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" interamente dedicato alla "cittadinanza digitale" intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

I diversi percorsi progettuali di Educazione Civica, volti a sviluppare le competenze digitali attraverso compiti di realtà cooperativi, proposti da ciascun C.d.C., saranno individuati nell'ambito delle seguenti aree tematiche:

- 1° anno: Saper conoscere e saper informarsi; Collaborare ed interagire attraverso le tecnologie digitali; la netiquette;

- 2° anno: Dipendenze in rete; Identità digitale ed uso consapevole dei social media (Diritti del cittadino e abusi del web);
- 3° anno: Creazione di contenuti digitali e copyright;
- 4° anno: Protezione dei dati personali e Privacy;
- 5° anno: Individuare le risposte tecnologiche ai bisogni formativi (MOOC e apprendimento digitale).

Le tematiche trattate saranno declinate in termini di competenze e acquisizione di specifici atteggiamenti da parte dei discenti in considerazione degli otto livelli di padronanza previsti da DigComp 2.1.

Le attività potranno essere diverse a seconda delle esigenze dei Consigli di classe (letture, film, video, articoli e dibattiti che vedano il coinvolgimento dei docenti interni, dei docenti referenti di istituto ma anche professionisti esterni).

I docenti potranno usufruire di tutti i materiali e i contenuti e le risorse che sono reperibili sul sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) e sul relativo canale [Youtube](#).

Le competenze digitali sono competenze trasversali e in classe è possibile lavorare richiamando diverse dimensioni da quella tecnologica a quella cognitiva ed etica (Calvani, Fini e Ranieri 2009).

Essendo la competenza digitale una competenza complessa, i docenti potranno monitorarla e valutarla utilizzando le griglie di valutazione approvate dal Collegio docenti per l'insegnamento dell'Educazione Civica, nonché far riferimento alle [griglie](#) valutative sul lavoro cooperativo e ricerca delle fonti in Rete proposte da Generazioni Connesse.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il PNSD promuove e valorizza il buon uso delle TIC nella didattica, estendendo il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale.

In risposta alle sollecitazioni di un contesto socioculturale in costante evoluzione, anche la nostra Scuola ormai da tempo ha avviato una fase di ripensamento delle proprie strutture e dei propri assetti didattici in un'ottica digitale. L'introduzione delle LIM in tutte le classi ha favorito l'implementazione di questo processo.

I docenti sono sempre più consapevoli dei vantaggi dell'impiego delle TIC nella didattica, che, promuovendo un uso sincretico di più canali comunicativi, rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, diversifica la prassi educativa, la rende innovativa e capace di offrire efficaci risposte ai diversi stili di apprendimento; non ultimo, stimola negli studenti la maturazione di senso critico rispetto all'eventuale fruizione di contenuti online.

Ma affinché le potenzialità insite nell'uso delle TIC si trasformino in soluzioni concrete ed efficaci, in grado di apportare un reale miglioramento nelle opportunità di apprendimento, è necessario che le TIC vengano utilizzate in modo opportuno e significativo, il che può avvenire solo grazie ad un adeguamento delle competenze degli insegnanti, spesso reticenti all'impiego dei nuovi media.

Partendo da tali presupposti, l'IIS "Da Vinci-Nitti", per tramite del Collegio docenti, formalizza e incoraggia la formazione e il periodico aggiornamento del personale mediante la partecipazione ad iniziative interne, a cura dell'Animatore digitale, ed esterne quali seminari, workshop, attività laboratoriali, in presenza e a distanza, volte al confronto e alla condivisione di idee e buone pratiche, anche con riferimento alla DDI e alla fruizione della piattaforma di Google Meet in uso nell'Istituto, purché coerenti con il Piano di formazione.

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, la scuola, individuata dall'USR come scuola polo, ha promosso e progettato negli ultimi anni diverse azioni formative specifiche sul territorio Regionale in presenza e/o a distanza.

Il Dirigente Scolastico e il Docente Referente d'Istituto partecipano ad iniziative specifiche di formazione dedicate alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo e sono componenti del Gruppo di Lavoro Integrato a livello territoriale, istituito con il progetto SIA da Piattaforma Elisa in collaborazione con il Miur.

Il Gruppo di Lavoro, coordinato dalla Referente per il bullismo e cyberbullismo dell'USR di Basilicata, ha il compito di supportare il territorio nella gestione delle situazioni di emergenza, promuove attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione del fenomeno, rafforzando l'azione della Piattaforma Elisa già avviata dal MIUR.

Proprio nell'ottica della prevenzione di comportamenti a rischio e di sensibilizzazione, la scuola ha organizzato percorsi formativi a livello regionale. Nell'anno scolastico 2020-2021 si è concluso il progetto "#BulliNellaRete-2", percorso formativo finanziato del Miur e progettato sulle indicazioni ministeriali contenute nelle Linee di orientamento, rivolto a tutti i docenti e dirigenti della regione, a cui hanno partecipato diversi docenti dell'Istituto.

Oltre alle azioni specifiche promosse e organizzate dalla scuola, alcuni docenti hanno frequentato e stanno frequentando la formazione e-learning su Piattaforma Elisa, progetto nato dalla collaborazione tra il Miur e l'Università di Firenze, rivolto ai docenti referenti e/o facenti parte del team antibullismo.

Altri docenti appartenenti all'Istituzione stanno frequentando il percorso formativo on line di Generazioni Connesse relativo all'uso positivo delle tecnologie e i pericoli della Rete.

Nel triennio 2023-2026, l'attività formativa e di aggiornamento sarà rivolta all'intera comunità educante, partendo dall'analisi dei fabbisogni formativi del corpo docente e di quelli conoscitivi degli alunni e delle famiglie. Nell'ottica della programmazione a medio termine si è pensato ad una serie di azioni specifiche:

- analizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'utilizzo delle TIC nella didattica e sull'uso sicuro della Rete;
- promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse";
- monitorare le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;
- organizzare incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.
- predisposizione di un'area specifica sul sito dell'Istituto con la documentazione prodotta dal team di e-Policy e i materiali formativi e per l'aggiornamento per gli insegnanti.

---

## **2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità**

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La scuola, inoltre, promuoverà inoltre incontri con attori esterni, come la Polizia Postale e professionisti che collaborano con l'Istituto per sensibilizzare l'intera comunità scolastica e i genitori sui temi della sicurezza online.

L'Istituto, infine, darà ampia diffusione, tramite pubblicazione sul sito, del documento di e-Policy per consentire alle famiglie una piena conoscenza del Regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto e favorire un'attiva collaborazione con la scuola sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso inappropriato del digitale.

---

### ***Il nostro piano d'azioni***

#### **AZIONI: A.S. 2022-23**

- Analisi del fabbisogno formativo di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Promozione per gli studenti e studentesse di incontri formativi sull'uso consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Promozione per il corpo docente di incontri formativi e/o aggiornamento sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'uso consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Implementazione del sito dell'Istituto con un'area tematica per condividere la documentazione prodotta sui temi dell'e-Policy e i materiali informativi e formativi per le famiglie, studenti e studentesse e per l'aggiornamento per degli insegnanti
- Pianificazione delle azioni formative ed informative del triennio successivo.

#### **AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DI UN TRIENNIO 2023-2026**

Rispetto ai nuovi utenti in ingresso saranno realizzate le seguenti azioni:

- Analisi del fabbisogno formativo di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzazione e promozione per il corpo docente di incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet nella didattica.
- Organizzazione di incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Promozione ed organizzazione per gli studenti e le studentesse di incontri con esperti sull'educazione digitale e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet.
- Organizzazione di incontri con il corpo docenti per un confronto e una condivisione di idee sulla costruzione e avvio di un curriculum digitale nell'ambito dell'educazione civica.

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'IIS "Da Vinci-Nitti" si è prontamente adeguato alla normativa, adempiendo a quanto in essa prescritto. Sul sito web della scuola, infatti, è presente una sezione specifica: "[PRIVACY-INFORMATIVE](#)" con le informative e i relativi moduli per l'acquisizione dei consensi personali.

In particolare, il documento "[Informativa sul Trattamento dei Dati Personali](#)" ai sensi del [Regolamento UE 2016/679](#) e [D.Lgs.101/2018](#). consultabile sul sito è diviso in sezioni, come di seguito specificato, per una più facile lettura da parte delle famiglie e degli studenti e delle studentesse:

- Finalità del trattamento;
- Garanzie del trattamento dei dati nel rispetto dei diritti e libertà personali;
- Modalità di trattamento dei dati personali forniti;
- Comunicazione e diffusione dei dati;
- Titolare e Responsabile del Trattamento;
- Diritti dell'interessato; il conferimento del consenso al trattamento dei dati personali; diritto alla cancellazione, rettifica o l'integrazione dei dati;
- Periodo di conservazione e periodo di validità del consenso.

Nella medesima sezione è presente, tra le altre, l'informativa sul TRATTAMENTO DEI DATI (FOTO/VIDEO/AUDIO) con il relativo modulo di consenso:

### **AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DELLE IMMAGINI**

I sottoscritti .....genitori  
dell'alunn..... nat..... in  
..... il .....  
residente in ..... alla via  
..... n° .....frequentante la classe  
..... del Liceo Linguistico/ITE di  
.....

#### AUTORIZZANO

il minore a partecipare e a farsi riprendere in registrazioni video, audio e fotografiche;

l'Istituzione scolastica alla pubblicazione di altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine (anche in primo piano), il nome e la voce, da solo, con i compagni, con insegnanti e operatori scolastici e enti esterni, durante lo svolgimento di

attività educative didattiche e progettuali organizzate dalla scuola, dando il pieno consenso alla possibile diffusione delle stesse su DVD, sul sito web della scuola o sui profili social della scuola, su stampe e giornalini scolastici, utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola, pubblicazioni, mostre, corsi di formazione, seminari, convegni e altre iniziative promosse dall'Istituto anche in collaborazione con altri enti pubblici.

La presente autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro del minore e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, il titolare tratterà i dati personali per il tempo necessario per adempiere alle finalità di cui sopra.

Con la presente si solleva l'Amministrazione scolastica da ogni responsabilità inerente all'uso scorretto dei dati personali e delle foto da parte di terzi.

Data, .....

Firma

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure

riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'IIS "Da Vinci-Nitti" ha accolto la sfida ministeriale, tenendo in considerazione due aspetti:

- lo **status quo**, cioè la disponibilità attuale di tecnologia nella scuola e come rendere l'infrastruttura più sicura, accessibile ma anche funzionante e adatta allo scopo;
- l'**analisi dei bisogni** della scuola, in relazione alle reali esigenze didattiche e agli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state pianificate diverse azioni e la scuola ha partecipato a diversi bandi, per finanziamenti PON e regionali, per migliorare le infrastrutture e i laboratori, nonché gli strumenti di accesso a Internet, attraverso un sistema più efficiente di reti locali, cablate e wireless, adeguato al numero di studenti e docenti e in grado di supportare il traffico dati generato da un numero elevato di utenti.

Grazie ai finanziamenti precedenti, inoltre, è stato possibile, nel tempo, acquistare nuovi devices, pc, tablet e postazioni mobili, per l'implementazione dei laboratori, e per dotare tutte le aule di LIM.

In tutti i laboratori e le classi, i docenti, gli studenti e le studentesse hanno la possibilità di accedere ad Internet e, per tale ragione, il loro accesso è disciplinato da un apposito Regolamento pubblicato sul sito della scuola nella sezione "Regolamenti e Codici".

["REGOLAMENTO D'USO DELLE TIC, DEI LABORATORI INFORMATICI e LINGUISTICI approvato dal Collegio dei docenti del 28/10/2021 e dal Consiglio d'Istituto del 29/10/2021"](#)

Rispetto l'accesso a Internet, è bene puntualizzare le seguenti regole e comportamenti

da adottare da parte degli studenti, delle studentesse e ai docenti.

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare in modo consapevole e corretto la RETE e i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- rispettare le consegne dei docenti;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la RETE nel modo corretto;
- non utilizzare device personali se non per uso didattico;
- formare gli studenti all'uso della RETE;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie.

Rispetto ai temi della cybersecurity nella scuola, inoltre, l'animatore digitale e il Team dell'innovazione si impegnano a valutare i bisogni dell'Istituto e a monitorare l'efficacia degli interventi realizzati, a tal fine si prevedono incontri periodici del gruppo e-Policy, del Dirigente scolastico, del DSGA, dei tecnici di laboratorio, e dell'animatore digitale.

---

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Rispetto alla comunicazione mediata dalla tecnologia, nella scuola occorre fare una distinzione fra comunicazione interna e comunicazione esterna.

Nell'IIS "Da Vinci-Nitti" sono utilizzati diversi strumenti di comunicazione online, sia per raggiungere target esterni, al fine di informare, valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici (docenti,

studenti, genitori/tutori, personale ATA, enti educativi esterni e associazioni, ecc.).

#### • STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ESTERNA

Gli strumenti di comunicazione esterna della scuola sono il SITO WEB (<https://www.davinci-nitti.edu.it/>) e i PROFILI SOCIAL UFFICIALI (Instagram, Facebook, Youtube), curati e aggiornati periodicamente.

Rispetto al Sito Web della scuola, il gruppo e-Policy, per favorire la circolazione delle informazioni sulle tematiche specifiche, intende curare con la collaborazione dell'Animatore Digitale una sezione tematica relative all'uso consapevole delle TIC e ai rischi connessi ad un cattivo utilizzo.

#### • STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INTERNA

Diversi sono altresì gli strumenti di comunicazione interna utilizzati nell'Istituto:

- il registro elettronico con tutte le sue funzionalità,
- e-mail istituzionale;
- area del sito della scuola riservata a: Dirigente, Docenti e personale ATA.

All'interno della comunità scolastica, vengono utilizzati, altresì, applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo nell'ambito di Google workspace: "Google Classroom" e "Google Meet". Tutti questi strumenti sono utilizzati per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola; essi si sono rivelati indispensabili soprattutto per l'attuazione della DDI dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Rispetto a questi canali di comunicazione on line, la Scuola si è dotata di uno specifico Regolamento, pubblicato sul sito, nell'area dedicata ai Regolamenti: "[REGOLAMENTO UTILIZZO "GOOGLE WORKSPACE"](#)" - Testo approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27.05.2020".

Di seguito vengono esplicitate le indicazioni sull'uso del Registro Elettronico della scuola, strumento fondamentale per rendere immediate, trasparenti ed efficaci le comunicazioni all'interno della scuola e fra scuola e famiglie.

#### • INDICAZIONI SUL REGISTRO ELETTRONICO UTILIZZATO DALLA SCUOLA E SULLE AREE RISERVATE DEL SITO

1. L'Istituto utilizza il portale Argo, che è un software che permette di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola vuole rendere disponibili ai destinatari (segreteria, docenti, famiglia). La sicurezza e la privacy, nonché le prerogative di accesso, sono controllati da Argo mediante password individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicate ai destinatari a mezzo posta elettronica o cartacea, in presenza.. La sezione "Argo famiglia" permette di verificare in tempo reale alcuni dati sulla carriera scolastica del/la proprio/a figlio/a, tra cui:

- dati anagrafici,
- curriculum scolastico,
- assenze/ritardi/permessi e giustificazioni per mese, per giorno e per materia.

In "Bacheca classe" è possibile visionare i compiti assegnati nel registro di classe da parte del docente; gli argomenti trattati; comunicazioni appositamente indirizzate alle rispettive famiglie; condivisione materiale didattico, promemoria di classe; le valutazioni ed altre funzionalità specifiche, se debitamente attivate.

L'utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal Software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

2. Ulteriore strumento di comunicazione è il sito scolastico -<https://www.davinci-nitti.edu.it/>- con le sue aree riservate. La sicurezza e la privacy, nonché le prerogative di accesso, sono controllati dall'amministratore del sito Rocco De Stefano.

---

## **3.4 - Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Nel nostro Istituto, tuttavia, se da un lato si cerca di limitare l'uso del cellulare, prevedendo delle sanzioni disciplinari in caso di un uso scorretto in classe da parte degli studenti e delle studentesse, dall'altro se ne consente l'utilizzo per scopi esclusivamente didattici.

Nel Regolamento d'Istituto, un intero articolo (art.19) è dedicato alla questione dell'utilizzo del telefono cellulare a scuola ai sensi della C.M. 25/08/1998, n° 362, della Direttiva 15 marzo 2007 e del PNSD - e Dieci punti per l'uso dei dispositivi mobili a scuola:

- *L'uso del cellulare è consentito esclusivamente per svolgere le attività progettate e approvate dal Consiglio di classe.*
- *Gli studenti possono utilizzare il cellulare a scuola solo previa autorizzazione esplicita dell'insegnante presente in classe e solo per lo svolgimento delle attività di cui al punto precedente.*
- *È fatto divieto a chiunque di utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione; l'inosservanza di tale divieto verrà sanzionato sotto l'aspetto disciplinare.*
- *Se l'utilizzo del cellulare avverrà durante lo svolgimento di una verifica, oltre alle sanzioni disciplinari, il docente interessato procederà all'annullamento della prova.*
- *È fatto assoluto divieto agli alunni di fotografare e/o filmare, con il proprio cellulare, qualsiasi situazione, evento, attività della scuola, anche con il consenso degli interessati.*
- *Gli alunni sorpresi a utilizzare il cellulare in modo indebito, saranno oggetto di richiamo verbale da parte del docente o di annotazione scritta sul registro di classe (in base alla gravità della situazione). Due infrazioni delle presenti disposizioni daranno luogo a specifica sanzione disciplinare.*
- *È severamente vietato l'uso dei social network a scuola se non inseriti in una specifica attività preventivamente progettata e approvata dal Consiglio di classe.*
- *È vivamente sconsigliato l'uso delle chat di classe per fini extradidattici.*
- *Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, potranno recarsi in*

*segreteria per chiedere di usufruire del telefono di rete fissa della scuola.*

- *Il telefono di rete fissa può essere usato esclusivamente per esigenze di servizio, mai per fini personali.*

Fermo restando la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari, con la presente e-Policy, si vuole aprire una riflessione sui nuovi scenari relativi all'uso dei dispositivi personali a scuola- BYOD (Bring your own device) ai fini di una didattica inclusiva e laboratoriale, per meglio sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti.

BYOD, che letteralmente significa "porta il tuo dispositivo", è un'espressione che descrive quelle politiche aziendali che in tutto il mondo consentono agli impiegati di utilizzare i propri dispositivi personali in ambiente di lavoro.

In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici, sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante.

Il MIUR, in collaborazione con AGID (l'Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, ha elaborato apposite [Linee guida per promuovere l'uso della strumentazione personale](#).

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI: A.S. 2022/2023**

Implementazione del sito della scuola con una sezione tematica relativa ai contenuti dell'e-Policy e pubblicazioni di risorse relative alle tematiche oggetto dell'e-Policy (uso consapevole delle TIC e ai rischi connessi ad un cattivo utilizzo).

- Organizzare uno o più eventi volti a informare/ formare il personale adulto dell'Istituto sul tema della protezione dei dati personali.
- Organizzare attività volte a informare/formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema della protezione dei dati personali.

### **AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DI UN TRIENNIO 2023-2026**

- Organizzazione di uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e

dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

- Organizzazione di uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

In risposta alla [Legge 71/2017 «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo»](#), sulla base delle LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA (Legge 20 agosto 2019, n. 92) e delle [NUOVE LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI CYBERBULLISMO](#) (13-01-2021), l'IIS "Da Vinci-Nitti" favorisce la

partecipazione della comunità scolastica a campagne di sensibilizzazione sui rischi e sull'uso non consapevole delle TIC, come ad esempio quella promossa dalla Polizia Postale "Una Vita da Social», o dal Ministero per l'Istruzione: "Safer Internet Day" di Generazioni Connesse.

Attraverso la condivisione del presente documento, si intende diffondere, inoltre, informazioni chiare sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, consapevoli del fatto che il primo passo per prevenirli è riconoscerli. La comunità scientifica individua tre livelli di prevenzione:

### **1. PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE**

Si tratta di azioni indirizzate a tutta la popolazione scolastica volte a promuovere un clima positivo e un senso di comunità. Sono esempi di prevenzione primaria la partecipazione generalizzata del personale docente e degli studenti e delle studentesse dell'Istituto a progetti, percorsi formativi ed eventi promossi da soggetti esterni all'Istituzione stessa, come ad esempio dalla Polizia Postale con la campagna itinerante "Una Vita da Social", dal MIUR, Enti e da associazioni presenti sul territorio.

La scuola mira a prevenire il bullismo e il cyberbullismo anche attraverso gli interventi curriculari incentrati sul tema ad opera dei singoli Consigli di classe, finalizzati ad accrescere negli/le studenti/studentesse la consapevolezza sui fenomeni e a sviluppare le loro competenze emotive e di cittadinanza digitale.

### **2. AZIONI DI PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA**

Si tratta di azioni più strutturate focalizzate su un gruppo a rischio messe in campo in seguito a segnalazioni di casi reali o presunti di bullismo e cyberbullismo e ad un'attenta valutazione ad opera dei docenti, del docente Referente e del Dirigente Scolastico, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Gli interventi educativi, che possono essere condotti dagli stessi docenti della classe con il supporto del docente Referente, sono volti a migliorare le strategie di problem solving e ad accrescere la consapevolezza negli studenti sulla natura del bullismo e cyberbullismo, sulle possibili conseguenze che possono avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

### **3. AZIONI DI PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA**

Le azioni specifiche sono indirizzate a singoli e/o a gruppi, in seguito alle segnalazioni di casi di bullismo e cyberbullismo, spesso ad opera dei genitori/tutori della vittima.

Valutato il caso, attraverso colloqui con le parti in causa, ad opera del Dirigente Scolastico, il Referente d'Istituto, i docenti del Consiglio di classe e la famiglia si stabiliscono, secondo quanto indicato dalla normativa sia le SANZIONI sia gli INTERVENTI INDICATI.

Le sanzioni vengono comminate dal Consiglio di classe sulla base della gravità del

comportamento di ciascuno e secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto, che va opportunamente integrato con specifiche sul bullismo e cyberbullismo. Gli interventi indicati, invece, che prevedono il coinvolgimento delle famiglie, mirano a ricostruire un clima di relazioni positive all'interno della classe, a ridurre i comportamenti problematici e a dare supporto alla vittima. La scuola si avvale, se necessario, del supporto di figure specifiche anche esterne all'Istituzione (ASL, Polizia Postale, Associazioni...) e dal corrente anno scolastico del servizio di psicologia scolastica.

Attraverso la stesura del documento di e-Policy, si vuole formalizzare le procedure già adottate dalla scuola e inserirle all'interno di un'azione più ampia di prevenzione sistemica.

---

## 4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo

sanzionatorie.

- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

## **DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL BULLISMO E DEL CYBERBYLLISMO.**

Con il documento di e-Policy, si intende fare, innanzitutto, chiarezza rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, partendo da quanto definito dalla Legge 71/2017 e dalla comunità scientifica. I termini di bullismo e cyberbullismo vengono spesso usati impropriamente anche all'interno della comunità scolastica. Rispetto ai più svariati episodi di violenza e di offese, questi hanno connotati ben precisi, che, per poterli riconoscere e contrastare, devono essere chiari sia agli adulti sia ai ragazzi.

- **BULLISMO**

"Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi" (Ollweus, 1943, 48. Menesini, Nocentini e Palladino 2017).

La definizione presa come riferimento indica chiaramente quali sono le condizioni necessarie perchè si possa parlare di bullismo:

1. L'INTENZIONALITÀ da parte di un soggetto e/o di un gruppo di voler far male all'altro
2. Lo SQUILIBRIO DI POTERE: la vittima, più debole, non è in grado di reagire e per questo, viene a crearsi nella relazione una condizione asimmetrica.
3. La RIPETITIVITÀ nel tempo dell'azione violenta.

- **CYBERBULLISMO**

Il cyberbullismo, invece, può essere visto come una nuova e più pericolosa forma di bullismo in cui la violenza viene messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Una delle definizioni che meglio definisce il fenomeno è la seguente: "Con il termine CYBERBULLISMO (BULLISMO ELETTRONICO o CYBERBULLING) si identifica un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo, contro una vittima" (Smith et al., 2008).

Appare evidente che il cyberbullismo condivide con il bullismo le caratteristiche dell'aggressività intenzionale individuale o di gruppo, lo squilibrio di potere e bisogno di dominanza, ma ha delle sue peculiarità, come l'utilizzo dei mezzi elettronici per

attaccare. Anche gli aspetti che condivide con il bullismo, assumono una rilevanza del tutto nuova che rende il fenomeno ancora più complesso e pericoloso.

1. Intenzionalità. Il cyberbullo agisce dietro ad uno schermo, protetto da un presunto anonimato, ha minore consapevolezza della sofferenza che arreca alla vittima. Ciò innesca un processo di de-responsabilizzazione e disimpegno morale non solo da parte del cyberbullo, ma anche da parte degli spettatori passivi.
2. Ripetizione. Un'offesa può essere fatta solo una volta, ma attraverso Internet passa da un contesto ristretto ad un contesto pubblico; la diffusione di un contenuto offensivo e violento può andare ben oltre la volontà del soggetto stesso, non esistendo più limiti di spazio e di tempo, e permanere nel tempo arrecando conseguenze ancora più devastanti sulla vittima.
3. Squilibrio di potere. Il cyberbullismo non necessariamente è legato a caratteristiche fisiche del bullo e della vittima e al fatto che il bullo agisca in gruppo; attacchi violenti possono essere perpetrati da soggetti di cui non si conosce l'identità, ma che hanno maggiore competenza sul piano tecnologico.

Per parlare di bullismo e cyberbullismo è necessario, inoltre, che vittima e bullo/cyberbullo siano minori o comunque adolescenti: sono esclusi, quindi, dalla definizione episodi di prevaricazione che avvengono fra adulti o fra un adulto e un minore.

È bene sottolineare, infine, che si tratta di fenomeni di gruppo, all'interno del quale ognuno ha un ruolo specifico (vittima, bullo/cyberbullo e partecipanti) e questo va tenuto in mente quando si mettono in atto azioni per contrastarlo.

Il cyberbullismo risulta infine ancora più insidioso, perché basandosi su atti non tangibili, non lasciando segni fisici evidenti sulla vittima, e consumandosi in un contesto virtuale, spesso, viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante. Per la stessa ragione, il fenomeno viene talvolta sottovalutato anche dal mondo adulto, familiare e scolastico.

Dai risultati del monitoraggio sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolto agli studenti e alle studentesse a cura di Piattaforma Elisa, in collaborazione con il MIUR, nell'a.s.2020-2021, si è notato che molte azioni di cyberbullismo, hate speech e discriminazioni dichiarati dagli studenti non emergano; la percezione del fenomeno, dunque, da parte della scuola e dei docenti risulta più bassa rispetto a quella percepita dagli/delle studenti/esse.

È possibile distinguere, inoltre, due forme diverse di cyberbullismo:

1. BULLISMO DIRETTO: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona.
2. BULLISMO INDIRETTO: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la

vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi anche dal punto di vista psicologico.

Il cyberbullismo, al pari del bullismo è un fenomeno sociale e di gruppo, nel senso che non riguarda solo gli attori principali (bullo e vittima), ma coinvolge un numero variabile di spettatori passivi (che nel cyberbullismo può diventare infinito).

## **PREVENZIONE DEL CYBERBULLISMO E SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI**

Il Cyberbullismo è un fenomeno complesso ed estremamente dinamico in continua evoluzione e influenzato dallo sviluppo delle nuove tecnologie e dei Social Network e per questo va monitorato. Lo sviluppo tecnologico è un processo inarrestabile e di questo la scuola deve essere consapevole. Per limitare al massimo il gap generazionale che inevitabilmente viene a crearsi tra il mondo adulto e quello giovanile, i docenti e le famiglie dovranno cercare di tenere il passo con "i nativi digitali" sempre più connessi con il mondo virtuale.

### **• LE AZIONI POSSIBILI**

Promuovere percorsi di alfabetizzazione tecnologica rivolti a docenti e/o famiglie per aiutarli ad entrare nell'ottica dei giovani, "nativi digitali", caratterizzata dalla capacità di sviluppare competenze attive e trasformative nei confronti delle risorse accessibili in rete. Dal canto loro gli adulti, senza demonizzare l'uso dei device, dovranno accompagnare le giovani generazioni nell'uso corretto, coniugando il sapere tecnico di questi ultimi con le competenze empatiche e autoregolatrici che appartengono al mondo degli adulti.

### **• RUOLO ATTIVO DEGLI STUDENTI**

La scuola è il luogo in cui i ragazzi trascorrono molte ore in compagnia non solo dei coetanei, ma anche di altre figure adulte di riferimento, personale docente e non docente ed altre figure professionali, e per questa ragione diventa lo spazio privilegiato per intervenire efficacemente sui fenomeni di violenza e prevaricazione.

Per prevenire e combattere il fenomeno del cyberbullismo, fondamentale si ritiene la condivisione di interventi sistemici, una policy scolastica, rivolta a tutti gli attori coinvolti nel fenomeno e che preveda tutta una serie di azioni integrate, a breve, medio e lungo termine, comprese ammonizioni o sanzioni per coloro che sono implicati in episodi di prevaricazione.

L'alleanza educativa tra ragazzi, comunità educante e famiglie può inoltre risultare vincente nella rilevazione del fenomeno del cyberbullismo che, è bene sottolineare, ha come caratteristica peculiare il suo prevaricare i confini spazio temporali, per questo la vittima non si sente al sicuro in nessun luogo e in nessun momento della giornata.

Il coinvolgimento del gruppo dei pari può risultare fondamentale, perché lì dove le vittime non riescono a fidarsi con gli insegnanti o le famiglie, i pari possono

svolgere il ruolo di intermediari, riportando la problematica agli adulti.

Creando questa circolarità di informazioni, lavorando in via preventiva sulla diffusione dei comportamenti corretti in Rete, intervenendo tempestivamente di fronte alle segnalazioni pervenute su comportamenti di prevaricazione, si potrebbe riuscire a realizzare interventi incisivi di prevenzione e contrasto al fenomeno.

#### • **INDICATORI DELLA PRESENZA DI ATTI DI CYBERBULLISMO**

Per poter intercettare il fenomeno, è opportuno che gli adulti, ma anche il gruppo dei pari, facciano molta attenzione ai seguenti segnali che possono nascondere comportamenti a rischio di vittimizzazione. La presunta vittima;

- appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- mostra rabbia o si sente depressa, soprattutto dopo essere stata online;
- inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- il suo rendimento scolastico peggiora.

Oltre all'alleanza educativa tra scuola e famiglia, l'IIS "Da-Vinci-Nitti" intende avviare un lavoro di rete con esperti, associazioni ed enti presenti sul territorio (Psicologo della scuola, Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria, etc.) per lavorare sul versante psicologico, intervenendo per potenziare le Life Skills, prevedendo training sull'assertività per le vittime, lavorando sulle competenze empatiche dei cyberbulli e aiutanti/sostenitori, ecc.

#### • **RUOLI E RESPONSABILITA'**

La Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", oltre a fornire strumenti tecnici e organizzativi utili a promuovere interventi sistemici in termini di prevenzione del cyberbullismo, chiariti nel dettaglio dalle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo](#), introduce per la prima volta, nell'ordinamento giuridico italiano, una definizione di cyberbullismo (come già riportato sopra). La stessa, inoltre, mette in evidenza la necessità dell'utilizzo degli strumenti educativi, rieducativi e di mediazione del conflitto, riconoscendo il ruolo centrale della Scuola nella prevenzione del fenomeno e chiarisce l'esistenza di responsabilità, la possibilità di commettere reati o danni civili e specifici provvedimenti giuridici.

- **AMMONIMENTO.** Provvedimento di carattere amministrativo indirizzato agli autori di cyberbullismo. Il minore ultraquattordicenne può essere convocato dal Questore e ammonito se ritenuto responsabile delle azioni telematiche.

L'ammonimento è uno strumento di intervento preventivo - già sperimentato in materia di atti persecutori come lo stalking- (art. 612-bis c.p) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia. In quanto provvedimento amministrativo, non richiede prova certa e inconfutabile dei fatti. Non vengono indicati i termini di durata dell'ammonimento, ma i suoi effetti cessano al compimento del 18 anno di età..

**RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI DI CHI COMPIE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.** I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582),
- ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612),
- danneggiamento (art. 635).

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela). L'imputabilità penale, ossia la responsabilità personale per i reati commessi, dovuta alla capacità di intendere e volere, nell'ordinamento italiano, scatta al quattordicesimo anno di età. Quindi, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario:

1. che abbia almeno compiuto 14 anni;
2. che, anche se maggiore di 14 anni, sia cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere.

L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile e le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenne possono ricadere anche su:

- i genitori/tutori anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando).
- gli insegnanti e la scuola: perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica, il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. (culpa in vigilando).
- esiste poi una culpa in organizzando, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al

meglio (così come previsto anche dalla normativa vigente).

a. **RESPONSABILITÀ DEI GENITORI:** I minori che non hanno compiuto 14 anni non rispondono penalmente per l'evento e, secondo quanto previsto dal codice civile, i genitori sono tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando per i fatti commessi dal figlio. I genitori non possono essere considerati responsabili penalmente, perché la responsabilità penale è personale. Nel caso in cui i genitori riescono a fornire le prove necessarie che hanno fatto di tutto per impedire il fatto, possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio.

b. **RESPONSABILITÀ DEGLI INSEGNANTI.** Nel caso di comportamenti penalmente rilevanti o di danni procurati ad esempio a scuola, durante una gita scolastica interviene l'art. 2048 del Codice Civile (responsabilità dei precettori) e l'art. 61 della L. 312/1980 n. 312 (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente). In base a queste norme, gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

Nella scuola pubblica, la responsabilità si estende alla pubblica amministrazione, che si surroga al suo personale nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi. In una scuola privata, sarà la proprietà dell'Istituto a risponderne.

Gli insegnanti possono essere chiamati a rispondere personalmente, da parte dell'amministrazione, solo in caso di azione di rivalsa per dolo o colpa grave. di sorveglianza sugli allievi.

L'insegnante è responsabile tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno alla scuola; non soltanto le ore delle attività didattiche, ma anche tutti gli altri momenti della vita scolastica, compresa la ricreazione, la pausa pranzo, la palestra, le uscite e i viaggi di istruzione etc.

### **MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI E/O COMPORTAMENTI A RISCHIO**

La Legge 71/2017 (l'Art. 2) indica tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minore.

Il minore di quattordici anni, genitore e/o soggetto esercente la responsabilità può inoltrare istanza immediata al titolare del trattamento, al gestore del sito internet, al gestore del social media, per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore nella rete. Entro le 24 ore i soggetti interessati devono comunicare di aver preso in carico la segnalazione ed entro 48 ore deve avvenire la rimozione. Passate le 48 ore senza aver ottenuto la rimozione, l'interessato può inoltrare analogha segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali ([www.garanteprivacy.it/cyberbullismo](http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo)) che provvede entro le 48 ore dal ricevimento dell'istanza. È possibile reperire il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo sul sito del Garante per la protezione dei dati personali da inviare

a:[cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it)

Nel caso in cui si ipotizzi che ci si possa trovare di fronte ad una fattispecie di reato (come, ad esempio, il furto di identità o la persistenza di una condotta persecutoria che mette seriamente a rischio il benessere psicofisico del bambino/a o adolescente coinvolto/a in qualità di vittima) si potrà far riferimento agli uffici preposti delle Forze di Polizia per inoltrare la segnalazione o denuncia/querela e permettere alle autorità competenti l'approfondimento della situazione da un punto di vista investigativo:

- [Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni;](#)
- [Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza;](#)
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- Polizia di Stato - Commissariato on line (attraverso il portale [http:// www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it))

La scuola, inoltre, può segnalare episodi di cyberbullismo e a presenza di materiale pedopornografico on line:

- al servizio [Helpline di Telefono Azzuro 1.96.96](#) con piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms whatsapp e skype
- alla Hotline «Stop-It» di Save the Children all'indirizzo [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it)

Le segnalazioni sono poi trasmesse, secondo procedure concordate, al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni

## **AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IIS "DA VINCI-NITTI"**

L'IIS "Da Vinci-Nitti" si impegna in azioni di prevenzione e contrasto ad ogni livello.

### **1. PREVENZIONE UNIVERSALE O PRIMARIA**

AREA TEMATICA SUL SITO DELLA SCUOLA. Per favorire l'informazione, si intende implementare il sito della scuola con la creazione di un'area tematica dedicata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo e alla promozione della sicurezza in Internet. La sezione verrà aggiornata periodicamente con la pubblicazione di materiale informativo e risorse condivisibili.

FORMAZIONE In continuità con il passato sono previsti interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione, in presenza e/o on line, relativamente alle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza in Rete come meglio specificato nella sezione 2.3 del presente documento. Le azioni formative portate a termine nel passato (#BulliNellaRete e #BulliNellaRete-2), hanno consentito all'Istituzione scolastica di avviare delle collaborazioni con soggetti esterni, enti ed associazioni del territorio, l'Università, le Forze dell'Ordine (Polizia postale e Carabinieri), con i quali sarà possibile intraprendere ulteriori percorsi formativi. Il Dirigente scolastico dell'IIS "L. Da Vinci-Nitti" e il Docente Referente d'Istituto fanno parte del Gruppo di Lavoro

Integrato Territoriale, istituito con il progetto SIA di Piattaforma Elisa- Università di Firenze in collaborazione con il Miur, coordinato dalla Referente per il bullismo e cyberbullismo dell'USR di Basilicata. L'intento della scuola è quello di coinvolgere, nelle azioni formative rivolte ai docenti interni, agli studenti e alle famiglie, in un lavoro multidisciplinare e di rete, esperti e professionalità che fanno parte del Gruppo SIA.

Il docente Referente d'Istituto e i docenti facenti parte del Team Antibullismo, costituitosi nell'a.s.2021-22, hanno svolto e/o stanno portando avanti la formazione e-learning di Piattaforma Elisa, progetto nato dalla collaborazione tra il MIUR e l'Università di Firenze.

La scuola, altresì, aderendo al Progetto e-Policy di "Generazioni Connesse," ha dato la possibilità a diversi docenti dell'Istituto di seguire il percorso formativo on line sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo.

Oltre alla formazione sulle tematiche specifiche del bullismo e cyberbullismo, l'Istituzione scolastica intende promuovere percorsi specifici per incrementare le competenze digitali dei docenti relativamente ai temi della sicurezza.

Molti docenti della scuola infine posso formarsi autonomamente attingendo liberamente alle risorse disponibili in Internet offerte gratuitamente:

- Generazioni Connesse <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- Telefono Azzurro, da <https://academy.azzurro.it/login/index.php>
- Parole ostili <https://paroleostili.it/> <https://www.ancheioinsegno.it/>
- #Cuoriconnessi <https://www.cuoriconnessi.it/libro/>

## **2. AZIONI PREVENZIONE SECONDARIA E TERZIARIA**

**COSTITUZIONE DEL TEAM ANTIBULLISMO DI ISTITUTO.** Nell'a.s. 2021-22, si è costituito il Gruppo di lavoro per la stesura del documento di e-Policy. Nell'a.s. 2022-2023, l'azione del gruppo sarà la divulgazione del documento all'interno della comunità scolastica e la costituzione del Team Antibullismo per la gestione dell'emergenza.

**MONITORAGGIO PROMOSSO DALLA PIATTAFORMA ELISA.** L'Istituto ha partecipato, nell'a.s. 2020-2021 alla prima fase del monitoraggio sul cyberbullismo di "Piattaforma Elisa" rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. Il campione scolastico analizzato è stato significativo in quanto ha riguardato la quasi totalità della popolazione studentesca. La scuola viene percepita dalla maggior parte degli studenti e delle studentesse, ancora, come un luogo sicuro e i docenti attenti e sensibili rispetto alla problematica.

Nell'a.s. 2021-22, l'IIS "Da Vinci-Nitti" ha preso parte alla seconda rilevazione con l'intento di monitorare l'andamento del fenomeno. Dal confronto dei dati sarà possibile, infatti, cogliere eventuali cambiamenti rispetto al fenomeno e programmare

ulteriori misure per prevenire e contrastare i fenomeni in esame.

TUTORAGGIO TRA PARI. Alla luce di quanto indicato nelle Linee Guida, la Scuola intende favorire un ruolo sempre più attivo degli studenti e delle studentesse nel contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in attività di peer education, attraverso la formazione dei ragazzi tutor nelle classi terminali in previsione di interventi di tutoraggio da realizzare nelle classi del biennio.

INTEGRAZIONE DEI REGOLAMENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI A CONDOTTE DI CYBERBULLISMO E RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI. I Regolamenti di Istituto devono essere integrati alla luce delle Linee Guida MIUR per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Il Regolamento, infatti, deve prevedere in maniera esplicita le linee di condotta da tenere a scuola per prevenire il cyberbullismo e le condotte a rischio sul web, contemplando le possibili sanzioni in riferimento ad episodi di bullismo, cyberbullismo e uso scorretto di Internet.

È prevista l'elaborazione e la condivisione di un Protocollo di vigilanza e intervento in caso di fenomeni di bullismo, cyberbullismo e condotte a rischio sul web, la cui stesura dovrà essere curata dai componenti del Team antibullismo che si andrà a definire meglio all'inizio dell'a.s. 2022-2023.

Il referente d'Istituto per bullismo e cyberbullismo, coadiuvato dai componenti del Team, si impegna ad offrire supporto in tutte le situazioni di sospetti episodi di prevaricazioni e condotte a rischio sul web segnalati dai docenti coordinatori delle classi interessate.

### **3. PREVENZIONE INDICATA E SANZIONI DISCIPLINARI**

Di fronte ad episodi conclamati di trasgressione delle norme, all'interno dei Consigli di classe straordinari che vede il coinvolgimento delle famiglie, si procede, nel pieno rispetto della normativa nazionale esistente e del Regolamento d'Istituto, privilegiando sanzioni riparative mirate al recupero della dimensione empatica e relazionale.

La scuola prevede, inoltre, misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, ricorrendo, ove necessario, ad un supporto psicologico e/o di mediazione in un lavoro di rete con i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (Consultorio Familiare, servizi di Neuropsichiatria Infantile, centri specializzati sulla valutazione o l'intervento sul bullismo o in generale sul disagio giovanile, i comportamenti a rischio in adolescenza, etc.).

---

## ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Innanzitutto si intende fare chiarezza su questo fenomeno e di seguito viene descritto meglio il fenomeno.

#### **a. CARATTERISTICHE DEL DISCORSO D'ODIO:**

Il discorso d'odio procura sofferenza. La parola ferisce, e a maggior ragione l'odio! Il discorso può violare i diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline, ma è più difficile da individuare e da combattere.

- **GLI ATTEGGIAMENTI ALIMENTANO GLI ATTI.** Il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani, e perfino alla violenza fisica. Può contribuire a inasprire le tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di violenza.
- **L'ODIO ONLINE NON È SOLO ESPRESSO A PAROLE.** L'avvento di Internet ha aperto nuovi orizzonti. La comunicazione è stata enormemente facilitata, così come la condivisione di dati. La rete viene usata sempre più frequentemente sia per apprendere che per aspetti ludici (film, musica, giochi online, social media). Non sempre però c'è piena consapevolezza e maturità nell'uso di questa tecnologia al punto da essere esposti a rischi e a fenomeni che possono minare la tranquillità dei navigatori virtuali. La presunta convinzione dell'anonimato può indurre ad atteggiamenti violenti nei confronti di altre persone. L'odio online può essere manifestato sotto forma di immagini, di video, o nella forma più consueta, di contenuto testuale. Nonostante l'assenza di un contatto diretto, tali azioni hanno sovente un impatto forte sugli atteggiamenti (consoci e inconsci).

- L'ODIO PRENDE DI MIRA SIA GLI INDIVIDUI CHE I GRUPPI. L'odio online può prendere di mira sia singoli individui che gruppi. Spesso si tratta di soggetti già vulnerabili e fragili (immigrati, minoranze religiose, persone con disabilità, ecc.). Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrano i numerosi fatti di cronaca riferiti dai media, riguardanti giovani vittime di cyberbullismo che sono state spinte al suicidio.
- INTERNET È DIFFICILMENTE CONTROLLABILE. La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. Risulta più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online confidando nel presunto anonimato offerto dalla rete.
- HA RADICI PROFONDE. Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso dell'odio offline.
- IMPUNITÀ E ANONIMATO. Sono le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in rete: l'impunità e l'anonimato. Queste abbassano le remore etiche. In realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore.

Il discorso dell'odio si manifesta con un ampio spettro di azioni, ne esistono alcune che possono essere peggiori di altre. È utile, quindi, prendere in considerazione alcuni aspetti:

- Il contenuto e il tono;
- l'intenzione degli autori degli insulti;
- i bersagli effettivi o potenziali (alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche);
- Il contesto (a circostanze storiche e culturali specifiche);
- l'impatto o l'impatto potenziale (spesso, le ripercussioni negative subite dall'individuo o dal gruppo si rivelano più importanti della valutazione dell'episodio da parte di osservatori esterni).

Per un approfondimento sulla tematica si rinvia al seguente documento "[NO HATE ITA](#)".

#### **b. AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'ISTITUTO**

I dati del monitoraggio di Piattaforma Elisa, nell'a.s. nell'anno 2020- 2021, hanno restituito una fotografia della scuola preoccupata rispetto alla problematica del linguaggio di odio. Per frenare ed arginare questo fenomeno, occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento e fornire loro strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale.

Si potrebbe, quindi, pensare ad attività di analisi e produzione mediale, finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;
- favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

La prevenzione rispetto al linguaggio d'odio deve passare attraverso l'applicazione nella scuola di buone pratiche e un sistema di regole condivise, si suggerisce alla comunità scolastica di riflettere sui principi del MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE (<https://paroleostili.it/scarica-il-manifesto/>), al fine di adottarli nella quotidianità scolastica e favorire comportamenti rispettosi e civili e rendere la Rete un luogo più accogliente e sicuro.

Fondamentale resta la corresponsabilità con la famiglia nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

---

## **4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online**

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

La tematica è estremamente pregnante in quanto, soprattutto in seguito alla pandemia da Covid 19 e il periodo di isolamento, la dipendenza da Internet e dai Social networks è diventata ancora più diffusa tra i giovani. Le tecnologie digitali rappresentano una possibilità di espressione dell'identità individuale, ma allo stesso tempo sono un potenziale rischio. La Rete produce comunità di conoscenza e questo permette ai giovani di confrontarsi con un sapere digitalizzato. Il bilanciamento tra opportunità e rischi negli ambienti mediali e in relazione ai più giovani richiede una costante e attenta negoziazione tra opportunità e rischi. La scuola intende favorire il "benessere digitale" e la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;

- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche).

Si suggerisce, nell'ambito dei vari Consigli di classe:

- di strutturare con gli studenti e le studentesse regole condivise e stipulare con loro una sorta di "patto" d'aula per l'uso dei dispositivi;
- proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (Es. adoperando la LIM o il dispositivo personale. Si veda il BYOD di cui abbiamo parlato nel precedente modulo);
- di non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

Data la natura specifica della problematica, l'Istituto è disponibile ad accogliere proposte su percorsi da realizzare con gli studenti e studentesse da parte di esperti esterni, da Associazioni e Enti specializzati in questo settore.

---

## 4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti (articolo 612 ter del codice penale rubricato ["Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti"](#)).

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta;
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente

modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;

- la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanere per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

In riferimento a questo rischio piuttosto diffuso tra i giovani, la scuola si impegna a promuovere iniziative di formazione sulla prevenzione del fenomeno anche con il supporto della Polizia Postale e delle forze dell'Ordine, realizzando incontri con le classi, soprattutto quelle del biennio.

---

## 4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il primo passo per prevenire il fenomeno e contrastarlo è avere una conoscenza più approfondita rispetto alle caratteristiche e alle modalità con cui si manifesta. L'adescamento non avviene apparentemente con una dinamica violenta, ma il "prendersi cura" del minore rappresenta la condizione per carpirne la fiducia ed

instaurare una relazione a sfondo erotico.

L'adescatore può presentarsi sotto falsa identità per attirare maggiormente l'attenzione del minore (es. un talent scout del mondo dello spettacolo alla ricerca di volti nuovi). Il processo di adescamento segue generalmente 5 fasi, sintetizzate nello schema a cura della Polizia Postale e delle Comunicazioni, all'interno del progetto "Una vita da social". insieme all'Osservatorio Nazionale Adolescenza: <https://www.adolescenza.it>.

## **1. COME RICONOSCERE L'ADESCAMENTO ON LINE**

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online e/o il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontare di più?
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

## **2. PREVENZIONE E CONTRASTO**

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Il nostro Istituto cerca di dare risposta agli studenti e alle studentesse attraverso il Progetto "BenEssere", con il quale intende aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Il desiderio di conferma sociale (da ottenere anche attraverso i social) e, talvolta, la scarsa consapevolezza degli adolescenti nel gestire la propria immagine online quando pubblicano sui loro profili social video e foto piuttosto intimi o sensuali può aumentare il rischio di esporli ad un adescamento online.

Con un'adeguata competenza digitale ed emotiva, Internet potrebbe essere un valido supporto per i/le ragazzi/e nel loro percorso di esplorazione della sessualità. Purtroppo la Rete, spesso, abbonda di contenuti inadeguati che offrono una rappresentazione distorta della sessualità e dei rapporti uomo-donna.

La sessualità in Rete è spesso rappresentata in modo decontestualizzato e senza alcun richiamo alla dimensione affettiva ed emotiva dei soggetti, ricalcando stereotipi di genere come quello della "donna oggetto" e quello dell'"uomo forte e virile". Talvolta i comportamenti degli adolescenti in Rete nella gestione della propria sessualità o semplicemente della propria immagine si ispirano a tali modelli.

Fondamentale, quindi, che la scuola attivi percorsi di educazione digitale con il supporto della Polizia Postale, del Telefono Azzurro, e di altri enti ed associazioni presenti sul territorio, anche nell'ambito dell'Educazione civica, che comprendano lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online.

È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

A tal proposito, all'interno dell'Istituto è attivo uno "Sportello Inclusione" e il "Servizio di consulenza Psicologica" al fine di supportare pedagogicamente e psicologicamente gli studenti e le studentesse in difficoltà, nonché fornire consulenza ai docenti e alle famiglie sulle diverse problematiche che afferiscono all'area del benessere.

Il documento di e-Policy, infine, vuole essere uno strumento di informazione e di supporto alla comunità scolastica. Di seguito alcune indicazioni all'adulto di riferimento sul comportamento da adottare nel caso sospetti o abbia certezza di episodi di adescamento online.

#### INDICAZIONI SUI COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ADESCAMENTO ON LINE

- Non sostituirsi al minore nel rispondere all'adescatore: è importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove;
- rivolgersi alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...);
- rivolgersi, se necessario, ad un esperto e/o al Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) per fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico;
- rivolgersi alla [Helpline di Generazioni Connesse \(19696\)](#) consigli e supporto. Operatori esperti e preparati sono a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

## 4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.)** per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono](#)**

### **Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.**

Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico dei/le, ragazzi/e coinvolte nella visione di questi contenuti sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento.

Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla:

- Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato \_Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza;
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- [Polizia di Stato - Commissariato online](#)

La pedopornografia è un fenomeno di particolare urgenza: la scuola deve cercare di fare chiarezza attraverso approfondimenti, all'interno delle attività di educazione civica dedicate alla cittadinanza digitale, su alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

A tal riguardo, si invitano i docenti a fare riferimento al [Vademecum](#) e alle risorse sul sito di Generazioni Connesse e/o offerte dalla Polizia Postale e dal Telefono Azzurro per prevenire questo pericoloso fenomeno.

Obiettivo principale è quello di aumentare il livello di consapevolezza degli studenti rispetto allo sfruttamento a fini illegali di immagini pedopornografiche diffuse attraverso il dark web.

## **Il nostro piano d'azioni**

### **AZIONI a.s. 2022-2023:**

- Sensibilizzazione della comunità scolastica sui rischi della Rete attraverso l'area tematica del sito della scuola dedicata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo e alla promozione della sicurezza in Internet.
- Costituzione del Team Antibullismo e predisposizione di procedure per la segnalazione, gestione e monitoraggio dei casi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio della Rete

- Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolta al personale scolastico, agli alunni e ai genitori rispetto al progetto di "Generazioni Connesse" e agli strumenti di segnalazione on line.
- Promozione e organizzazione di uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Pianificazione di progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

#### **AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DI UN TRIENNIO 2023-2026**

- Organizzazione di uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai docenti con il coinvolgimento di esperti.
- organizzazione di uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Promozione di incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Promozione di laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Promozione ed organizzazione di uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minore e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Nel caso si assista o si venga a conoscenza di episodi sospetti e conclamati di bullismo/cyberbullismo, sexting o adescamento on line è necessario segnalarli alle figure specificate nella sezione successiva.

Il "Regolamenti di Istituto" e il Patto di corresponsabilità verranno integrati con le misure di intervento immediato che il Dirigente Scolastico è chiamato a effettuare, qualora venga a conoscenza di episodi di bullismo e cyberbullismo, al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione.

---

## **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

## **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

### **DALLA SEGNALAZIONE AL MONITORAGGIO NELL'IIS "DA VINCI-NITTI"**

I docenti segnalano al docente Referente d'Istituto e/o altro docente facente parte del Team Antibullismo la presenza di situazioni che possano configurarsi come casi di bullismo, cyberbullismo e condotte a rischio sul web (sexting, adescamento on line, ecc.).

Dopo la prima segnalazione (prima fase) che può essere fatta da tutto il personale scolastico, dagli/le studenti/studentesse o da chiunque venga a conoscenza dei fatti, si passa alla fase successiva, quella di una valutazione più approfondita del caso (seconda fase).

Durante questa fase, il Referente per il bullismo e cyberbullismo e i docenti del Team analizzano la documentazione raccolta, ascoltano le persone coinvolte nella vicenda e/o comunque informati dei fatti, e, sulla base di quanto emerge, decidono l'intervento e/o gli interventi più appropriati da mettere in atto per la gestione del caso (terza fase). Questa fase, come da prassi, prevede il coinvolgimento del Dirigente Scolastico, oltre che dello psicologo scolastico, se presente.

La fase conclusiva dell'emergenza è quella del monitoraggio (quarta fase), attuato attraverso colloqui informali con i docenti e gli alunni, questionari e osservazioni sulla base della modulistica fornita dai docenti del Team.

Per la gestione del caso, diverse sono le tipologie di intervento da attuare:

- un approccio educativo con la classe condotto dagli docenti del Consiglio di classe,
- interventi più strutturati
- interventi sistematici ed indicati.

Di fronte a casi meno gravi, ma che comunque richiedono un'attenzione da parte della scuola, si procede con approcci educativi: il docente e/o i docenti della classe ascoltano gli studenti e le studentesse, osservano e monitorano il clima di classe e le dinamiche

relazionali, senza fare indagini dirette. A tal fine utilizzano il [diario di bordo](#) allegato al presente documento.

I docenti possono chiedere il supporto, come previsto dalla normativa vigente, del docente referente e/o di altri docenti del Team per interventi più strutturati sulla tematica del bullismo e cyberbullismo, al fine di accrescere la riflessione, la comprensione del fenomeno da parte dei ragazzi e stimolarli al dialogo.

Di fronte a situazioni esplicite di cyberbullismo e di condotte a rischio sul web (sexting, adescamento on line, ecc.), i docenti (e/o chiunque sia coinvolto e/o a conoscenza dei fatti) prontamente segnalano il caso al Dirigente Scolastico e al docente referente d'Istituto per bullismo e cyberbullismo.

Il caso viene gestito con interventi indicati che prevedono approcci di tipo individuale (colloqui con la vittima, con il bullo, con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale); azioni di gestione delle relazioni con l'intero gruppo classe per ricostruire un clima di relazioni positive, con il coinvolgimento di esperti, e, nei casi più gravi, supporti intensivi a lungo termine e di rete con il supporto di figure esterne alla scuola (Associazioni del territorio, Asp, Forze dell'ordine...).

Contestualmente vengono attivate le procedure sanzionatorie previste dal Regolamento di Istituto attraverso la convocazione di Consigli di classe straordinari, con la presenza dei genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), e, se necessario, le procedure di denuncia presso le autorità competenti e/o di richiesta di sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti.

Tra le azioni previste dall'IIS "Da Vinci-Nitti", l'elaborazione i protocolli di segnalazione e di presa in carico dei casi e di gestione dell'emergenze nonché la revisione del Regolamento di Istituto in relazione a questi specifici episodi.

---

### **5.3. - Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

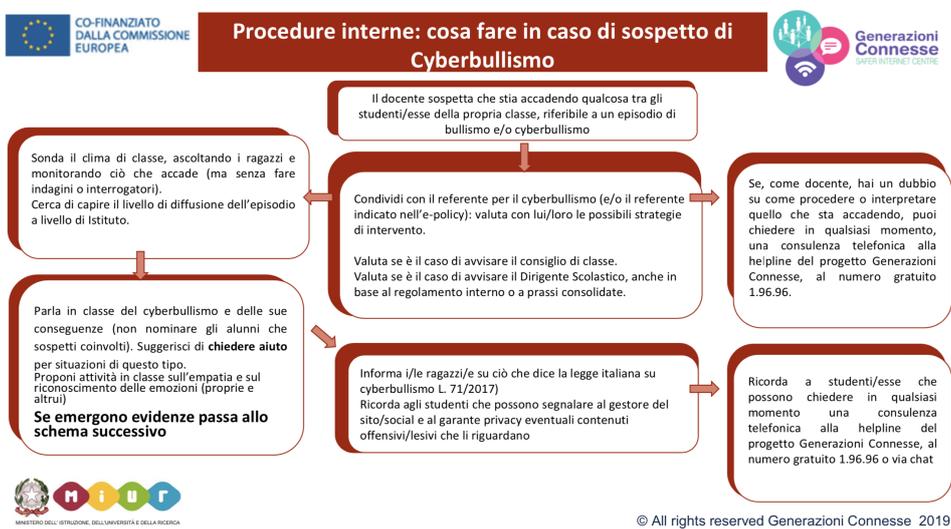
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

## ***5.4. - Allegati con le procedure***

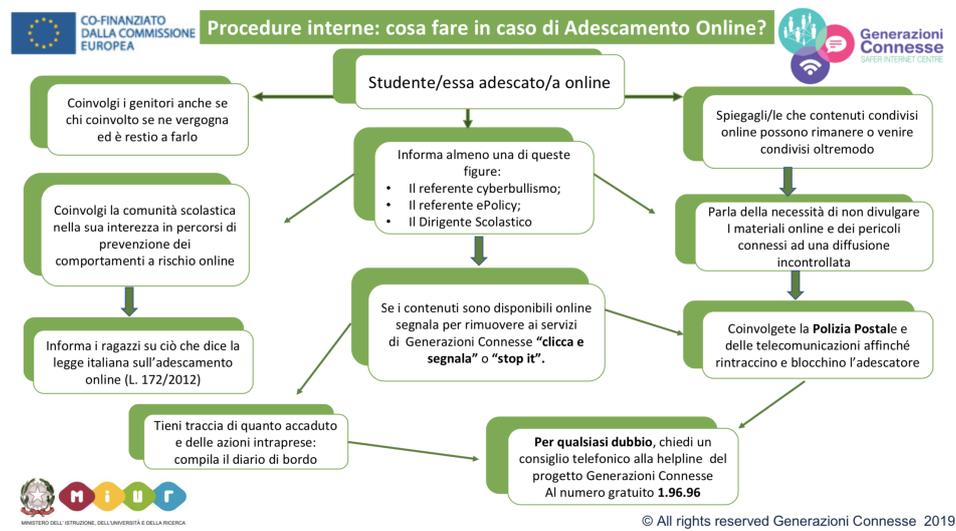
### **Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?**



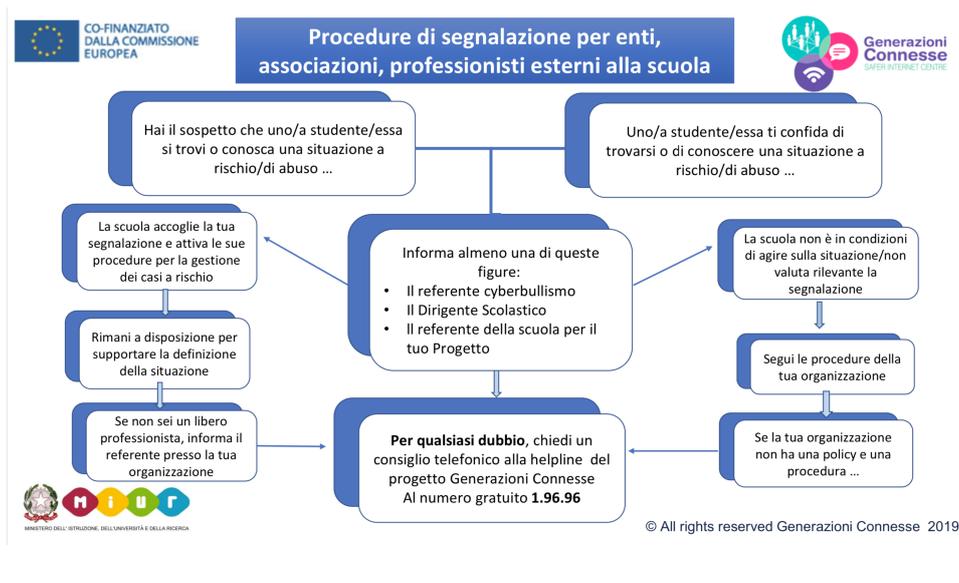
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Sono in fase di stesura protocolli per la segnalazione e di presa in carico dei casi di bullismo e cyberbullismo e la Revisione del regolamento di Istituto in relazione a questi specifici episodi

## ***Il nostro piano d'azioni***

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

- implementazione del sito scolastico con una sezione specifica sui temi dell'e-Policy;
- costituzione del Team Antibullismo ed elaborazione di procedure di segnalazione e protocolli d'intervento specifici;
- avvio della revisione del Regolamento di Istituto attraverso la condivisione delle possibili sanzioni con il Team Antibullismo e con il Team di E-Policy;

- promozione di iniziative atte a favorire la conoscenza e la condivisione delle regole stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto e della e-Policy.
- promozione di interventi di sensibilizzazione e informazione sui comportamenti a rischio sul web anche al fine di prevenire eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo, sexting e adescamento on line;
- promozione della peer education sui temi del bullismo e cyberbullismo
- raccordo con gli enti territoriali (Polizia Postale, ATS e servizi specialistici...) per definire Misure preventive specifiche di tutela.

